



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Negli ultimi 6 mesi la voglia di fare impresa a Pavia è cresciuta

Lo dicono i dati di Movimprese, la rilevazione periodica condotta sul Registro delle Imprese da InfoCamere - società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane

PAVIA, 2 AGOSTO 2005

Nonostante l'intera economia del Paese sia in una situazione di stallo preoccupante, gli imprenditori non demordono dimostrando una tenace voglia di intraprendere, tanto a livello nazionale che locale.

A dimostrarlo sono le cifre della rilevazione camerale Movimprese che ci informano sulla consistenza e sulle dinamiche demografiche delle imprese italiane. Alla fine di giugno erano oltre 42.800 le imprese italiane in più rispetto alla fine del 2004, per uno stock complessivo che supera i 6 milioni di imprese iscritte al Registro delle Imprese.

A Pavia erano quasi 48.000 le imprese registrate alla fine di giugno presso il Registro delle Imprese provinciale, 295 in più rispetto alle iscritte a fine 2004; piccolo balzo in avanti per le aziende attive in provincia: quasi 100 in più rispetto a dicembre, per uno stock a fine giugno che sfiorava la soglia delle 43.000.

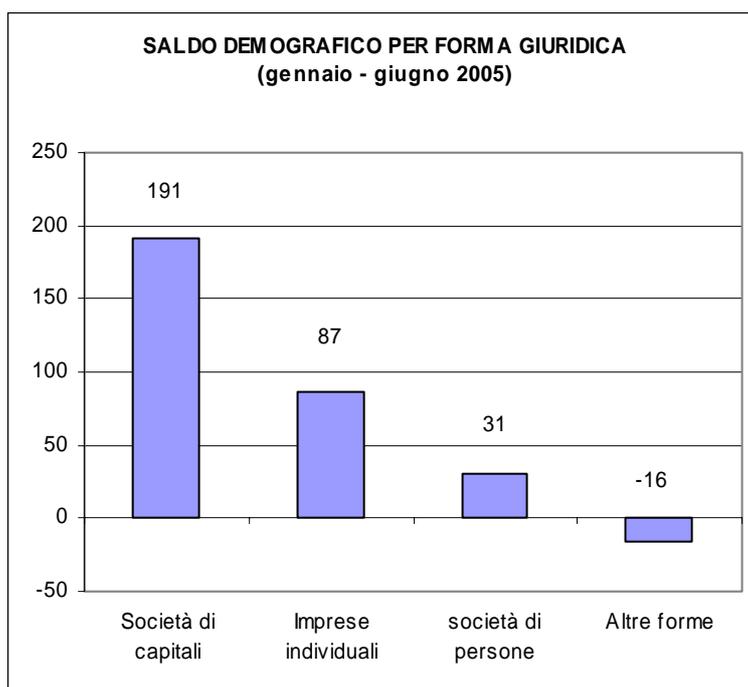
I movimenti demografici rilevati complessivamente nei primi sei mesi dell'anno restituiscono un quadro piuttosto dinamico: 2.113 le imprese nate in provincia contro 1.820 cessazioni per un saldo netto di circa 293 imprese in più rispetto alla fine dell'anno scorso e un tasso netto di crescita semestrale uguale a +0,6%.

Dal punto di vista settoriale le costruzioni confermano il trend positivo di crescita con 43 aziende in più nel semestre; occorre sottolineare però che questo saldo demografico è dato dalla somma algebrica di un incremento nel 2° trimestre (+153 imprese) e da una contrazione nel 1° trimestre (-110). Calano il manifatturiero (-151 imprese nei primi sei mesi del 2005) e il comparto commerciale, che sembrava aver ripreso fiato nel 2° trimestre (+61 aziende il saldo) ma non abbastanza per compensare il calo di inizio anno (-94 il saldo del primo trimestre).

Sempre troppo rilevante rimane il peso delle aziende non classificate (riconducibile al fenomeno amministrativo dell'iscrizione in modalità inattiva delle società) che, da sole, registrano un incremento di 500 imprese nel semestre.

LE FORME GIURIDICHE

Nel primo semestre dell'anno l'apporto maggiore alla crescita demografica dell'imprenditoria pavese è stato fornito dalle società di capitali, soprattutto nel 2° trimestre quando ne sono nate 182 e cessate 67. Buono anche l'andamento delle imprese individuali, che caratterizzano la maggior parte del tessuto imprenditoriale pavese: gli imprenditori hanno saputo ben reagire alla flessione dei primi tre mesi dell'anno in cui sono stati chiusi i battenti di oltre 1.000 aziende, riuscendo a mantenere un saldo semestrale comunque al di sopra dello zero.



GLI ARTIGIANI

L'artigianato pavese rallenta nei primi sei mesi dell'anno con un calo complessivo di oltre 100 aziende; lo stock di imprese artigiane registrate in provincia a fine giugno ammontava a quasi 14.700 (di cui 14.600 attive) contro le oltre 14.800 di fine 2004.

Tra i settori più penalizzati dalla moria aziendale - avvenuta per lo più nel primo trimestre - troviamo quello manifatturiero (soprattutto nel metallifero, nella concia del cuoio e nell'alimentare) con oltre 100 aziende in meno rispetto a fine 2004. Il comparto delle costruzioni è quello che mostra invece il saldo positivo maggiore con 63 aziende edili in più rispetto all'anno scorso.

SEDI ARTIGIANE ATTIVE IN PROVINCIA DI PAVIA (giugno 2005)

